

SOOMAALIYA - ONLUS

Sede legale: VIA DEI MILLE 23 TORINO (TO)

C.F.: 08421950018 Partita IVA: 08421950018

Nota Integrativa *al bilancio al 31/12/2012*

Premessa

Signori Associati,

la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2012. Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili nazionali ed alle interpretazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Attività svolte

L'Associazione, in sintonia con gli indirizzi generali delle leggi sulla "Cooperazione con i paesi in via di sviluppo", ha come obiettivo di attuare, nelle forme, nei modi, e con i contenuti di volta in volta stabiliti, attività, in ambito nazionale ed internazionale, di :

- Stesura ed esecuzione di progetti volti alla cooperazione internazionale anche in partnernariato con Governi, Enti, Imprese, Associazione ed Ong;
- Organizzare raccolta di fondi e di attrezzature per la Somalia;
- Fornire aiuti umanitari, prevalentemente in ambito sanitario ed assistenziale, alle popolazioni bisognose, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita e facilitando, ove occorra, l'accesso a strutture assistenziali di paesi ad avanzato sviluppo;
- Promuovere gemellaggi ed attività di cooperazione, per lo sviluppo culturale ed economico, tra le città somale e quelle del resto del mondo;
- Organizzare viaggi e soggiorni, anche di formazione, per esperti in assistenza sanitaria, infermieristica e amministrativa, economisti, agronomi, formatori, tecnici, personale specializzato nell'assistenza socio-sanitaria, psicologica, economica e nella formazione e aggiornamento professionale;

- Formazione ed invio in Somalia di personale tecnico anche nell'ambito di programmi di cooperazione, formazione di quadri locali nei PVS
- Istituire corsi scolastici e di formazione professionale. Organizzazione di corsi di formazione in genere, anche utilizzando il fondo sociale europeo;
- La promozione o l'esecuzione di sperimentazioni, indagini, inchieste, studi, ricerche, gruppi di studio, centro di documentazione al servizio dei soci o degli scopi sociali, compresa la documentazione di studio e ricerca e d'intervento sui problemi dell'ambiente fisico e degli insediamenti umani nei paesi in via di sviluppo (PVS);
- Svolgere attività di documentazione ed informazione, a tutti i livelli, a cominciare dalle città, province e regioni italiane, sui problemi del Terzo Mondo e dello sviluppo internazionale;
- La stipulazione di convenzioni con soggetti, società, enti pubblici e privati per la gestione di corsi e seminari e la fornitura di servizi nell'ambito dei propri scopi istituzionali;
- La promozione della costituzione di enti e gruppi che, anche per singoli settori, si propongano scopi analoghi al proprio, favorendone l'attività e la loro adesione all'associazione;
- La promozione e la cura diretta e/o indiretta della redazione e edizione di guide, libri, testi e pubblicazioni in genere, periodiche, di notiziari, indagini, ricerche e studi bibliografici anche su Internet;
- Raccolta, coordinamento e diffusione di informazioni mediante l'istituzione di un centro di documentazione specializzato sul Corno d'Africa;
- Iniziative di scambio culturale reciproco fra gli Enti locali sopraccitati ed il mondo Africano;
- Appoggio alla formazione scolastica, con corsi, seminari ed altre attività di documentazione, sui problemi della solidarietà mondiale;
- Progettazione, esecuzione e pubblicazione di studi e ricerche, promozione di incontri, convegni, seminari, manifestazioni, spettacoli, proiezioni cinematografiche ed audiovisive, rassegne, mostre artistiche ed artigianali, viaggi e quant'altro necessario per il raggiungimento dei propri scopi sociali;
- Instaurare rapporti di collaborazione con altri organismi nazionali ed internazionali aventi le stesse finalità, per lo scambio reciproco delle rispettive esperienze e per favorire i collegamenti fra i medesimi;
- Aderire, anche mediante designazione di rappresentanti, ad organizzazioni, enti, istituzioni, fondazioni nazionali e internazionali che perseguano scopi analoghi o complementari;
- Consulenza ad enti e organismi di cooperazione con analoghi centri ed organismi in Italia e all'estero e collegamenti con corrispondenti e collaboratori italiani e stranieri;
- Svolgere attività editoriale e distribuzione di pubblicazioni periodiche e librerie;
- Sostenere e realizzare progetti di adozione a distanza;
- L'Associazione potrà collaborare o aderire a qualsiasi ente pubblico o privato, locale, nazionale e internazionale, nonché collaborare con organismi, movimenti ed associazioni con le quali ritenga utile avere collegamenti anche aderendo ad essi e adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale;
- L'Associazione potrà ricevere contributi e sovvenzioni di qualsiasi natura da Enti locali, nazionali, nonché internazionali e da privati, anche offrendo la propria assistenza e consulenza.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31/12/2012 ha riportato un disavanzo di gestione negativo pari a Euro (35.790).

Attività dell'Associazione nel 2012 :

- 1) Il Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital
- 2) Riduzione dell'incidenza della malaria nell'area rurale del Distretto di Gado, Somalia
- 3) Il villaggio di Anoole
- 4) Altri progetti:
 - I Rifugiati in Piemonte
 - Collaborazione e coinvolgimento con la Diaspora sia in Italia che all'estero
 - Progetti in Somalia Centrale
 - Promozione della cultura italiana: Traduzione in Swahili del libro di Caro figlio edito da Sellerio
 - La cultura somala: una tragedia nella tragedia, lotta alla dispersione della cultura e delle tradizioni somale: creazione di una banca dati
 - Un uomo esemplare: produzione di un documentario sulla vita ed il pensiero del Dott. Mohamed ADEN SHEIKH
 - Traduzione dell'ultimo libro del dott. Mohamed Aden Sheikh in Inglese e messa online

1) Il Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital

Il contesto

Il Somaliland, ex protettorato britannico, ha ottenuto la propria indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1960 e si è unito alla ex Somalia Italiana per formare la Repubblica di Somalia. In seguito allo scoppio di una feroce guerra civile in Somalia, alcune regioni del Nord hanno creato le proprie amministrazioni, tra cui, appunto il Somaliland, che nel 1991 ha dichiarato la propria indipendenza e la creazione di una sovranità autonoma.

Attualmente il Somaliland è la porzione più pacificata nel territorio somalo e ha approntato alcune strutture amministrative di base.

Il "Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital" mira a contribuire al riavvicinamento, almeno nei servizi, dei Somali e a dare alla diaspora somala (quasi 2 milioni e 300 mila) la speranza di tornare pacificamente nella loro terra, oltre a rappresentare un modello di pace per tutto il Paese.

Il Somaliland ha una superficie di 137.600 Km², pari a poco meno della metà dell'Italia e una popolazione valutabile intorno ai 3.500.000 persone.

Hargeisa, capitale amministrativa del Somaliland, è situata in una valle nella parte occidentale dello Stato a un'altezza di 1334 metri sopra il livello del mare.

Il Governo sta cercando con fatica di provvedere ai servizi di base. I bisogni socio-economici del paese stanno crescendo ma l'accesso ai servizi sanitari resta ancora insufficiente e la sanità pubblica non riesce a coprire tutti i reali bisogni della popolazione.

Le carenze individuate durante lo studio di fattibilità, in riferimento al diritto alla salute, sono:

- inadeguatezza generale del sistema sanitario locale
- alta incidenza dei deficit nutrizionali nelle morbidità materno-infantili (nei bambini le più comuni malattie sono a livello gastro-intestinale e respiratorio)
- pressione crescente dei profughi per l'immigrazione interna a causa della guerra e della siccità (oggi il 20% degli
- abitanti di Hargeisa provengono dal centro-sud del Paese)
- impossibilità per l'ospedale centrale (totale n° letti: 380, totale n° medici: 27, totale staff ospedaliero: 149) di sopperire alle richieste necessarie
- mancanza di tecnici qualificati e di medici esperti.

Il progetto è stato approvato e sarà sostenuto dal governo. La realizzazione della costruzione avverrà in fasi successive e la gestione sarà diretta da parte del personale somalo in collaborazione con gli operatori italiani.

Il Progetto – nel 2012

- Realizzazione di una struttura ospedaliera modulare vicino all'ospedale esistente. Il primo modulo sarà un reparto di Pediatria con annesso strutture di servizio che includeranno cucina, mensa, lavanderia, foresteria, area di Teaching ed altri servizi per un totale di 1.800 mq. Il progetto esecutivo della struttura è già stato realizzato grazie all'impegno dell'architetto Giorgio Rosental e del suo staff.
- Realizzazione di un modulo permanente per la formazione di personale medico e paramedico (scuola per infermieri).
- Addestramento di personale tecnico in grado di mantenere le attrezzature esistenti e rafforzamento delle competenze manageriali del personale dirigente.

La sede ad Hargeisa

Siamo arrivati ad Hargeisa il 26 ottobre 2011 e dopo circa 3 settimane abbiamo aperto una sede ad Hargeisa –adibita ufficio e foresteria- poco distante dall'aeroporto (affitto 600 dollari al mese); il personale in loco consistente in 2 persone di staff internazionale e in 2 dipendenti locali (un autista e una cuoca/addetta alle pulizie)

La costruzione del Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital



Dopo una gara d'appalto a cui hanno partecipato 7 aziende locali, è stata scelta la ditta A&K (Amaana&Kaah); a dicembre 2011 sono iniziati i lavori preliminari per la preparazione del sito per il cantiere (rimozione macerie, predisposizione recinzione perimetrale, ecc ...). Nel gennaio 2012 è stato firmato il contratto con la ditta incaricata della costruzione; il valore preventivato nel contratto per la realizzazione dell'intera opera è di 650.000,00 dollari.



I lavori edili veri e propri per la costruzione del fabbricato sono iniziati ufficialmente iniziati il 19 gennaio 2012 con la posa della prima pietra.



Al 31 dicembre 2012 questo è lo stato di avanzamento della costruzione e si prevede che l'ospedale sia completato e operativo nei primi mesi del 2013, lavori sono costantemente seguiti e monitorati da un team di ingegneri e architetti dall'Italia, supportati dallo staff in loco.

Collaborazioni con l'ospedale civico

Abbiamo anche attivato una fattiva collaborazione con l'adiacente ospedale civico; sono intensi e quotidiani gli scambi di informazioni e di esperienze;

La fase di start up: primi passi

Si è lavorato all'organizzazione dello start up della struttura; per prima cosa sono in fase avanzata di stesura i budget operativi per il primo anno di attività, contemporaneamente sono stati definiti nel dettaglio i criteri di ammissione, i protocolli clinici, le procedure interne. Si è poi lavorato alla definizione dello staff e ai processi di selezione del personale. Infine sono state predisposte tutte le attività necessarie alla gestione dell'ospedale, a partire dalla ricerca dei fornitori strategici e/o delle modalità di approvvigionamento delle forniture principali (prime fra tutte quelle farmaceutiche).

2) Riduzione dell'incidenza della malaria nell'area rurale del Distretto di Gado, Somalia



L'obiettivo generale del progetto è quello di concorrere al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione più vulnerabile di una delle aree più marginali della Somalia, mentre l'obiettivo specifico è di ridurre la morbilità ed il tasso di mortalità dovuto alla malaria riducendo contemporaneamente la vulnerabilità collegata ad altri parassiti attraverso la sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione della trasmissione tramite l'uso di zanzariere, il trattamento dei focolai di

zanzare tramite insetticidi e la cura dei punti d'acqua onde evitare la riproduzione dei medesimi.

Il progetto è stato realizzato nella regione di Gedo che con i suoi otto distretti (Gedo capoluogo, Bardera, Lugh, Dolow, El-Adde, Elwak, Burdhubo e Belet-hawa) è una tra le più grandi della Somalia. In particolare si è operato nel Distretto di El-Adde, uno dei distretti più popolati della regione con circa 25.000 abitanti distribuiti in 38 villaggi. La popolazione del distretto è pesantemente dipendente dall'allevamento e dall'agricoltura stagionale. E' collocato in un luogo strategico di raccordo tra le quattro regioni di Bay, Bakool, Middle Juba e la stessa Gedo ed ha pertanto sviluppato anche una certa vocazione per il commercio. Fortunatamente il distretto è stato in gran parte stato risparmiato dalle carneficine

che hanno invece purtroppo caratterizzato altre aree della medesima regione di Gedo. La relativa tranquillità dell'area tuttavia a partire dal 2009 è purtroppo peggiorata sino alle attuali punte di estrema difficoltà, aggravata dalla siccità che ha messo a durissima prova le popolazioni residenti e la loro economia silvo-pastorale.

Anche a causa dell'inesistenza o estrema fragilità delle strutture sanitarie, l'ONG locale partner ARD ha nel corso degli anni realizzato un lavoro di base per tentare di ridurre attraverso la prevenzione l'incidenza della malaria, poiché se da un lato questa è la strategia principalmente consigliata dalla stessa OMS, è peraltro evidente come l'insorgenza della malattia in un contesto di assenza di strutture sanitarie determini oggettivamente una situazione di insostenibilità di un approccio solamente curativo.

Vogliamo ancora una volta in questa sede sottolineare l'importanza di aver operato ed operare con una ONG locale, anche al fine di riconoscere e rafforzare il ruolo di attore protagonista di seppur piccole azioni concrete a favore delle popolazioni più vulnerabili. Riteniamo strategico dare forza e credibilità a quei soggetti in grado di operare in modo continuativo nelle proprie comunità, anche al fine di contribuire al rafforzamento di frammenti, per quanto piccoli, di una società civile che lei sola potrà nel medio periodo consentire condizioni minime di sviluppo, tutela e tranquillità nel paese.

Il progetto, approvato con D.P.C.M. 10 dicembre 2010 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione dello stato, come comunicato, è iniziato il 1 di agosto del 2011, a seguito di una verifica realizzata in loco congiuntamente alla controparte locale di progetto, l'organizzazione non governativa locale ARD, relativamente alla possibilità di operare nell'area di intervento in condizioni di relativa sicurezza, sia per gli operatori che per i medesimi beneficiari.

Come a suo tempo comunicato, a fronte della possibilità di operare evidenziatasi a partire dalla seconda metà del luglio 2011, seppur in attesa dell'erogazione del contributo approvato, Soomaaliya ha deciso, nei limiti delle proprie risorse finanziarie di anticipare ad agosto l'inizio delle attività in Somalia proprio per approfittare della possibilità di agire in loco data la momentanea stabilizzazione della situazione bellica.

Questa scelta è stata compiuta sia in previsione di possibili successivi ritardi, eventualmente dovuti ad un peggioramento della situazione della sicurezza sul terreno, come di fatto in seguito seppur in modo parziale di fatto avvenuto, sia per rispondere rapidamente e con criteri di straordinarietà alla difficile situazione della popolazione, colpita da una grave carestia e senza alcun supporto dal punto di vista sanitario.

Naturalmente, a partire dal 7 novembre 2011, ovvero dalla data dell'avvenuta ricezione del contributo sul conto dedicato abilitato per la realizzazione del progetto, le azioni si sono intensificate, in particolare per quanto attiene alle attività rivolte alla riduzione dell'incidenza della malaria, mentre maggiori difficoltà si sono dovute riscontrare relativamente alla componente di progetto rivolta specificamente alla sicurezza alimentare attraverso la riduzione delle perdite post raccolto attraverso la fornitura di silos.

La motivazione delle difficoltà incontrate, (così come peraltro descritte nella nostra comunicazione all'ente erogatore del 22 maggio 2012 nella quale si motivava la richiesta di una proroga non onerosa sino al 31.12.2012), era riconducibile strettamente alla sicurezza: ovvero, mentre per le azioni di formazione e di riduzione dell'incidenza della malaria per lo più si è trattato di azioni di formazione, disinfezione e dotazione di materiali di piccolo volume, per la realizzazione dei silos il progetto prevedeva acquisti nell'area di Mogadiscio, trasporto via terra di una certa quantità di laminato e successivamente la realizzazione del lavoro di taglio e saldatura dei silos in loco. Tutte azioni molto visibili con movimentazione di materiali di un certo valore che nelle condizioni di insicurezza in particolare del percorso da Mogadiscio (in certi periodi di maggiori tensioni in particolare collegati all'offensiva dell'esercito nazionale contro i ribelli Al Shabab), avrebbero potuto innanzitutto mettere in pericolo i trasportatori e gli operatori ed in secondo luogo esporre i beneficiari al rischio di furto dei silos o magari ad accuse di collaborazione con entità esterne, benché in loco

la massima visibilità durante tutta la vigenza dell'azione sia stata assunta da parte della ONG locale ARD e del personale somalo della nostra associazione.

Posto questo quadro, è sorta appunto la richiesta di proroga non onerosa al 31 dicembre, data per la quale tutte le attività di progetto si sono potute concludere felicemente, poiché, anche a seguito del miglioramento della situazione della sicurezza sul territorio, che di fatto a partire dalla metà del 2012 è ormai controllato abbastanza stabilmente dalle forze facenti capo all'attuale governo di transizione, anche le azioni di acquisto dei laminati, confezione dei silos e più di tutto consegna e formazione delle famiglie al più corretto utilizzo, sono state ultimate nel medesimo anno.

Di fatto quindi, il progetto ha avuto una durata di 17 mesi considerando l'effettivo inizio delle attività, ovvero il 1 agosto 2011, sino al 31 dicembre 2012, che peraltro si riducono a meno di 14 considerando la data di percepimento del contributo finanziario concesso, ovvero dall'11 novembre 2011 al medesimo 31 dicembre 2012.

Beneficiari del progetto

Per quanto riguarda la riduzione del rischio malaria, innanzitutto si considerano beneficiarie del progetto le famiglie che hanno ricevuto le zanzariere, per un numero complessivo di 1.650 tra le più vulnerabili del distretto; si è realizzata in questo ambito una discriminazione positiva a favore delle donne, considerando le donne incinte e le madri di bambini piccoli come un target privilegiato per la distribuzione; inoltre hanno ricevuto le zanzariere e sono stati pertanto beneficiari diretti tutti i 750 studenti della scuola di El-Adde ed i 100 orfani del locale orfanotrofio.

Inoltre grazie alla maggior attenzione e prevenzione ed alla disinfezione realizzata sui punti d'acqua tutta la comunità di El-Adde, ossia circa 25.000 abitanti, si considera favorita dalla riduzione della morbilità derivante dalla riduzione dei vettori.

In secondo luogo nella fase di fattibilità del progetto erano state selezionate poco più di 1.000 famiglie (1.150) che nei villaggi rispondevano ai criteri di selezione adottati (monoparentali con donne capo famiglia, minori di 10 anni, anziani non autosufficienti). L'idea centrale era che donando, salvo il meccanismo di parziale recupero di un 10% della produzione, ben al di sotto del beneficio prodotto dai silos, i silos alle famiglie più bisognose e vulnerabili si potesse successivamente indurre l'acquisto e l'utilizzo dei medesimi da parte di quelle che comunque conoscevano, seppur nel contesto di globale vulnerabilità dell'area, migliori livelli economici, orientando il dono esterno solamente sulle situazioni di maggior rischio, ma tramite l'effetto della visibilità dei risultati, favorendo contestualmente l'adozione di buone pratiche a livello globale.

Ciò detto, si possono considerare beneficiarie dirette 1.150 famiglie, ovvero 8-9.000 persone ed indirette per via dell'esempio replicabile, la totalità delle famiglie dell'area.

Località di intervento:

Il Distretto di El-adde è uno dei distretti più popolati della Regione di Gedo, con circa 25.000 abitanti distribuiti in 38 villaggi. In particolare siamo intervenuti in 13 di questi villaggi.

Tramite la collaborazione con la ONG locale partner ARD (Action for Relief and Development), i tredici villaggi individuati ed in cui si è operato sono stati:

N.	Nome Villaggio	N.	Nome Villaggio	N.	Nome Villaggio	N.	Nome Villaggio
1	El-adde	4	Madah-marodi	8	Likooley	11	Bur'alaan
2	El-gudud	5	Alwiile	9	Warhoor	12	Deg-sharif
3	Baabohalimo	6	Haramadheeraa	10	Dheenle	13	War-godam

Relazione delle attività realizzate

Riprendendo i titoli delle differenti azioni individuate al momento della predisposizione del progetto successivamente approvato, si presenta una breve descrizione della loro effettiva realizzazione:

Azioni realizzate in ordine al Risultato Atteso 1, “Ridurre l’incidenza della malaria in tredici comunità di villaggio:

Organizzazione nei 13 villaggi di gruppi di interesse finalizzati a ricevere formazione sulla malaria, sui vettori e sulle forme di riduzione del rischio (comportamenti) finalizzati alla riduzione del rischio di trasmissione. In particolare è stata promossa l’informazione circa l’importanza e la modalità d’uso delle zanzariere, anche in accordo con quanto indicato dall’OMS, e della cura dei punti d’acqua.

In collaborazione con personale selezionato e proposto dalla ONG socia locale ARD, che ha dimostrato negli anni una forte conoscenza del territorio e buona esperienza di azioni di riduzione del rischio malaria, tutti i tredici villaggi identificati come più sottoposti al rischio, sono stati visitati e nel corso di assemblee pubbliche alla presenza dei locali Consigli dei saggi, coi quali in primo luogo sono state concordate le modalità del rapporto, è stato presentato il rischio rappresentato dalle morbidità identificate e le proposte che associando buoni comportamenti a piccoli supporti, il progetto intendeva proporre e realizzare, identificando con chiarezza l’impegno richiesto alle comunità.

Con il sostegno attivo dei Consigli degli Anziani, in ognuno dei 13 villaggi coinvolti, sulla base della vicinanza delle abitazioni e dei legami sociali o di parentela preesistenti, sono stati costituiti gruppi omogenei di 20-30 persone, in particolare donne responsabili della gestione familiare, per un totale di 19 gruppi, che hanno ricevuto da parte dei tecnici di progetto moduli formativi di 4 ore comprensivi di un piccolo rinfresco e organizzati al fine di trasmettere informazioni utili a comprendere quali comportamenti siano più idonei per la riduzione del rischio di contrarre in particolare la malaria, in particolare in relazione al controllo e mantenimento dei punti d’acqua ed all’uso corretto delle zanzariere.

Definizione di una lista delle persone selezionate per la consegna delle zanzariere con privilegio per donne incinte, minori di 5 anni, ragazzi delle scuole primarie, orfani

Facendo seguito a quanto già realizzato nella fase della fattibilità del presente progetto, durante la quale di concerto tra l’ONG italiana, quella locale ed i Consigli degli Anziani, erano stati individuati i criteri di accesso ai benefici diretti del presente progetto in termini in particolare di distribuzione delle zanzariere, si è proceduto all’inizio delle concreta attività di terreno (anche sulla base della reale partecipazione dei beneficiari alle attività di formazione previste, la cui partecipazione ha costituito un necessario criterio di valutazione dei beneficiari medesimi) ad una riverifica delle famiglie preselezionate.

Fermi restando naturalmente i criteri di priorità assunti di concerto con le autorità di villaggio e con il coinvolgimento della popolazione (al fine di includerla attraverso le forme tradizionali di partecipazione a livello comunitario) nella definizione delle liste dei primi beneficiari, si è proceduto tramite la realizzazione di specifici incontri in ognuno dei tredici villaggi individuati, da parte del personale tecnico di progetto, ed in particolare del coordinatore, a:

- verificare la lista dei minori frequentanti la scuola primaria per i quali si prevedeva l’accesso alle zanzariere in modo prioritario, sia per le femmine che per i maschi
- riverificare, in ogni villaggio in collaborazione con il relativo Consiglio degli Anziani la lista delle famiglie con minori di 5 anni e donne incinte
- definire le liste ed esporle in modo pubblico per 10 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni

Consegna delle zanzariere tramite il coinvolgimento delle comunità e corsi per l'uso corretto a livello comunitario

A partire dalle liste elaborate nell'ambito della precedente azione n. 2 in ognuno dei 13 villaggi, previa partecipazione di ognuno delle/dei beneficia ad una ulteriore sessione di formazione (4 ore con pasto) tenutasi sia nella scuola che in ognuno dei tredici villaggi, si è infine proceduto alla consegna delle zanzariere previo impegno da parte dei beneficiari alla partecipazione, per la durata del progetto, alle azioni di bonifica a livello di villaggio nei termini precisati nell'ambito delle successive azioni.

Consegna tramite i Consigli di villaggio di insetticidi non dannosi e di lunga durata per il trattamento dei punti d'acqua.

Ad integrazione della prevenzione meccanica realizzata tramite la fornitura delle zanzariere ai soggetti maggiormente vulnerabili di cui alle precedenti tre azioni, si è predisposto da parte di personale tecnico qualificato di ARD, nei primi quattro mesi del 2012, un modulo di disinfezione e riduzione del rischio di proliferazione delle zanzare con l'igienizzazione dei punti d'acqua e l'eliminazione delle acque stagnanti. A tal fine, per la sostenibilità nel tempo dell'azione, si è ricercato il pieno coinvolgimento dei Consigli di Villaggio o Consigli degli Anziani o Saggi, considerati dal progetto i referenti istituzionali delle azioni e che a seguito di specifiche riunioni sia col coordinatore che col personale tecnico, una volta acquistati tali beni hanno pertanto ricevuto il compito di stoccare sia i prodotti chimici necessari sia gli irroratori donati dal progetto. I Consigli nel ricevere i prodotti hanno altresì ricevuto un registro di carico e scarico che dovranno tenere aggiornato ed un calendario ragionato della tempistica delle azioni di disinfezione necessarie, realizzato dal personale tecnico di progetto fornito da ARD.

Corsi di formazione nelle comunità per il trattamento delle acque stagnanti e per buoni comportamenti di prevenzione in particolare relativamente alla eliminazione delle acque stagnanti vicino alle case.

In coerenza con quanto sottoscritto al momento di ricevere le zanzariere individuali, tutti i beneficiari hanno partecipato, in cambio della sola corresponsione del pasto, a livello decentrato in ognuno dei 13 villaggi ad uno specifico corso orientato a chiarire quali fattori ambientali favoriscano la riproduzione dei vettori e quali comportamenti consentano di ridurre il pericolo. Il corso, tenuto da tecnici e formatori forniti da ARD e pagati con fondi di progetto (compenso e sistemazione per i mesi di lavoro trattandosi di personale esterno alle comunità non esistendo in loco profili idonei, per una durata di quattro mesi ad inizio 2012, periodo nel quale si sono concentrate le azioni formative ai vari livelli), si è articolato in una giornata teorica, in ogni comunità, con spiegazione sia delle condizioni ambientali pericolose, sia dei comportamenti virtuosi, sia delle conseguenze potenziali del contagio ed in due mezze giornate, coordinate dai Consigli e con la partecipazione anche ad asse dei tecnici di progetto, di bonifica territoriale.

Gli operatori hanno poi avviato, sulla base dell'osservazione che il lavoro comune potesse non essere sufficiente a garantire per tutti un buon apprendimento delle buone pratiche promosse, un lavoro di visite programmate nelle case, spesso accompagnati dagli operatori della disinfezione, (vedi una successiva azione), per realizzare incontri personali, dimostrazioni, verificare, segnalare comportamenti e situazioni di rischi potenziali.

In particolare, nei mesi di durata dell'azione si è deciso di visitare nel più breve tempo possibile le famiglie delle differenti comunità in cui fossero apparsi casi di malaria per, insieme alla comunità, realizzare indagini ambientali per eventualmente individuare i comportamenti o le situazioni di rischio e possibilmente procedere alla loro modifica o bonifica.

Campagne di bonifica



Grazie all'utilizzo dei materiali stoccati presso i 13 Consigli degli Anziani, dopo aver scelto operatori in ognuno di essi e dopo aver realizzato per loro una specifica azione formativa da parte di ARD sull'utilizzo non a rischio di tali prodotti, si è dato inizio ad un programma sistematico di disinfezioni scadenzate nel tempo in funzione delle caratteristiche e della volatilità dei prodotti usati e finalizzato alla riduzione della presenza dei vettori, accompagnato da giornate comunitarie mensili in tutte le comunità di bonifica in

coerenza con quanto realizzato nella precedente azione.

A differenza delle bonifiche che sono state realizzate direttamente dalla comunità, invece per le azioni che prevedevano l'utilizzo di agenti chimici si è operato attraverso personale stipendiato, formato specificamente da ARD, quando anche fornito dalle medesime comunità. Si sono realizzate nel periodo di vigenza del progetto 5 disinfezioni complete in ogni comunità ed ulteriori 11 specificamente presso la scuola ed il centro di salute per un totale di 76 azioni complessivamente. Naturalmente solo le prime sono state realizzate da personale stipendiato dal progetto mentre successivamente sono state le comunità medesime a farsi carico delle azioni, utilizzando i prodotti acquistati e stoccati e con la supervisione sempre del personale tecnico di progetto fornito da ARD.

Azioni realizzate In ordine al Risultato Atteso 2, ossia “aumentare la sicurezza alimentare delle popolazioni di 13 villaggi tramite la riduzione delle perdite post raccolto”:

Definitiva elaborazione in collaborazione con i Consigli di Villaggio dei criteri (donne capofamiglia, minori di 10 anni in famiglia e anziani non autosufficienti) di partecipazione al programma di stoccaggio.

In sintonia con la metodologia di inclusione e partecipazione comunitaria di cui alla precedente azione n. 1, anche per quanto attiene all'azione più direttamente correlata all'aumento delle scorte alimentari tramite la riduzione delle perdite post raccolto, si è proceduto, in ognuno dei 13 villaggi alla riverifica dei criteri individuati ed alla determinazione della lista dei beneficiari diretti sulla base dei criteri pre-selezionati (donne capofamiglia, famiglie con minori e anziani); questo ha determinato la definizione da parte dei Consigli degli anziani di liste di famiglie prioritarie che sono state presentate alla comunità e definitivamente approvate e comunicate ai responsabili di progetto che a seguito di una verifica circa la coerenza rispetto ai criteri concordati le hanno assunte in via definitiva.

In questa fase le liste predisposte hanno superato, nel rispetto delle priorità concordate, il numero dei beneficiari previsti, in modo particolare a causa dei rilevanti movimenti di popolazione determinatisi nel corso del 2010-2011 e che hanno per conseguenza visto aumentare da un lato il numero dei residenti a causa di un importante numero di famiglie giunte dal sud (per la guerra e la siccità), e per la medesima siccità che nell'area di El-Adde ha colpito con durezza determinando, rispetto a quanto verificato al momento della fattibilità del presente progetto, l'ulteriore impoverimento di numerose famiglie.

La strategia di progetto prevedeva di fornire silos a poco più di 1.000 famiglie, le più vulnerabili, prevedendo successivamente con vari meccanismi, ma contando soprattutto sulla scelta delle famiglie più agiate di investire in silos sulla base dei risultati del progetto, l'aumento della diffusione dei medesimi con conseguente miglioramento della sicurezza alimentare per tutti.

In realtà, le previste 1.000 famiglie individuate dai Consigli dei Saggi come effettivamente bisognose di intervento a dono, alla fine si sono dimostrate essere oltre 1.700, ed anche a seguito di un'ulteriore verifica il numero non è sceso al di sotto delle 1.600 e pertanto il progetto si è impegnato a verificare la possibilità di fornire i medesimi silos a tutte, eventualmente anche tramite una lieve diminuzione del loro contenuto volumetrico.

Corso di formazione sulla conservazione degli alimenti e l'utilizzo dei piccoli silos forniti.

Partendo dalle liste disaggregate a livello di singolo villaggio si sono realizzati in ognuno dei 13 villaggi con la partecipazione obbligatoria dei beneficiari selezionati (1.611) ma con la possibilità di adesione per tutti gli interessati (hanno partecipato complessivamente altre 240 persone), corsi modulari di otto ore con offerta di un pasto ai partecipanti sulla conservazione degli alimenti in particolare dei cereali e sul consumo igienicamente corretto degli alimenti conservati, tenuti da tecnici assunti dal progetto. In particolare sono stati mostrati prototipi di silos e sono state realizzate prove pratiche del loro utilizzo in particolare per quanto attiene al carico, al ritiro progressivo del contenuto, alla chiusura ermetica ed alle tecniche per eliminare l'ossigeno al fine di fermare la fermentazione.

Consegna di silos

A termine della formazione sull'uso a 1.600 famiglie precedentemente selezionate sono stati distribuiti altrettanti silos: ognuna ha sottoscritto l'impegno a versare al Consiglio di Villaggio il corrispettivo del 10% dei cereali conservati, ossia circa 45-50 kg, a fronte di una riduzione della perdita grazie al silos medesimo di circa 140-150, e quindi con un recupero di circa 100 kg solo nel primo anno in funzione dell'aumento della sicurezza alimentare della famiglia. Questa misura, certo simbolica, è stata ritenuta necessaria per evitare un approccio troppo assistenziale e per favorire più avanti l'estensione dei benefici del progetto a nuove famiglie.

Anche se si ritiene che in ogni caso la verificata l'utilità dei silos potrà condurre le famiglie dei villaggi di risorse un poco maggiori ad acquistarli direttamente, aumentando la propria sicurezza alimentare, quelle che ciò non potranno fare potranno successivamente alla prossima stagione colturale ricevere un certo numero di silos a valere dalla vendita delle produzioni rese sulla base dell'accordo stipulato dai primi beneficiari.

La metodologia di lavoro adottata è consistita nel acquistare nell'area di Mogadiscio il laminato nei momenti nei quali maggiore fosse la sicurezza del trasporto, e trasportarli nell'area di progetto i laminati, ricorrendo ad una impresa artigiana locale, anche al fine sia di favorire lo sviluppo dell'economia locale e di rafforzare una competenza nel futuro utile per l'incremento della diffusione dei silos, per il confezionamento dei silos (taglio e saldatura).

Se il trasporto, dovendosi effettuare in periodi di transitabilità delle strade ha causato qualche ritardo all'esecuzione del progetto, il lavoro di realizzazione è proceduto spedito e grazie all'accurata ricerca dei migliori prezzi realizzata ed alla decisione finale di acquistare a Mogadiscio a prezzi comunque più contenuti di quelli praticati sui mercati locali, alla fine con un maggior costo di appena 2.000,00 euro rispetto al preventivato si sono potuti produrre 1.600 silos, distribuiti alle famiglie selezionate dagli operatori del progetto.

Il partner locale individuato è l'ONG ARD (Action for Relief and Development), una organizzazione no profit, apolitica, costituita nel 2003 e con sede a Gedo. ARD ha in corso una attiva cooperazione con il Finish Church Aid (FCA) e con il Norwegian Church Aid (NCA).

Insieme a FCA e NCA, ARD realizza azioni di scavo o riabilitazioni di pozzi nei distretti di El-gudud e di El-adde nella regione di Gedo.

Collabora inoltre con differenti organizzazioni della diaspora somala localizzate in Europa, Stati Uniti e Canada, tra cui Somali Agricultural and Education Development Association (SOEADA-seura ry) basata in Finlandia che collaborerà a questa azione.

Ostacoli e barriere

Subito dopo l'inizio delle attività del progetto, come l'incontro con la comunità degli anziani e la mobilitazione comunitaria, lo schema politico della zona è stato totalmente sconvolto. El-Adde conosciuta per essere uno dei luoghi più stabili nell'estremo sud della Somalia, e l'unica città in quella zona che non ha mai avuto esperienze di guerre, appena due giorni dopo il Capodanno, ha avuto la sua prima esperienza di caos e guerra iniziata con una operazione militare da parte dell'esercito del Kenya con raid aereo e artiglieria, sostenendo che stanno combattendo contro i militanti Al Shabab. La lunga esistenza pacifica della comunità è stata interrotta e tanti, spaventati, sono stati costretti a fuggire. Tutte le operazioni umanitarie sono state interrotte e il personale umanitario evacuato dalla città. Le attività sono potute riprendere con una certa tranquillità dopo i primi mesi del 2012.

3) Il villaggio di Anoole

Descrizione degli obiettivi dell'iniziativa:

Obiettivo generale è quello di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione somala, duramente colpita da anni di guerra civile favorendone in particolare la sicurezza alimentare, il rafforzamento della capacità di autogoverno a livello decentrato ed il lavoro associato.

Obiettivo specifico del progetto è recuperare la piena produttività per 220 ettari riabilitando i canali primari e secondari per l'irrigazione e ponendoli a coltura attraverso l'opera di una cooperativa già esistente al fine di garantire la sicurezza alimentare delle comunità beneficiarie di Caanoole e Sabiid e realizzare un'azione esemplare di partecipazione della popolazione allo sviluppo economico di un'area oggi particolarmente marginale.

Luogo di svolgimento dell'intervento:

Il villaggio di Caanoole con gli altri due attigui villaggi di Sabiid ed in minor misura Beled Amin sono le aree di intervento del presente progetto. Si tratta di villaggi agricoli cresciuti con l'espansione dell'agricoltura intorno al Webi Shabelle (Sciabelle, il fiume dei leopardi). Sono situati vicino alla cittadina di Afgooye, alla quale afferiscono per molti servizi, a circa 50 Km da Mogadiscio, capitale del Paese.

Indicazione dei soggetti destinatari

Considerando una attribuzione di un ettaro a famiglia di terreno irriguo ne beneficerebbero direttamente 220 famiglie, ossia i 200 soci della cooperativa ulteriormente incrementabili di un 10%. Si tratta di famiglie contadine residenti nei villaggi limitrofi all'area, di scarse risorse e con al momento un limitato accesso a terreni difficilmente irrigabili.

Poiché la media di persone per famiglia è nell'area di 7 persone, i beneficiari diretti possono essere considerati in numero di circa 1.500, che riceveranno alimenti per la fase di riabilitazione e messa a coltura, al fine di potersi dedicare liberamente a tale lavoro, oltre che attrezzi individuali ed input produttivi necessari per la produzione (semi e concimi) nella prima fase.

Indirettamente si possono considerare beneficiari indiretti tutti gli abitanti dei villaggi afferenti l'area per la maggiore disponibilità di alimenti a minor costo derivante dalla maggiore produzione e per la minore competizione per i terreni agricoli posti nelle immediatezze dello Schebelle come conseguenza dell'estensione delle superfici coltivabili grazie al progetto.

Le azioni realizzate fino al 2012:

- *Realizzato un piano di lavoro e stipulato accordi specifici per la realizzazione dell'opera di riabilitazione dei canali*

Per la realizzazione complessiva dell'azione si è ritenuto necessario costituire in loco un gruppo di lavoro costituito da un capo progetto espatriato con un profilo professionale di tipo agronomico per i primi 12 mesi, e da un logista ed un ingegnere per sei mesi ed in particolare per la fase degli acquisti dei beni di progetto, in buona parte da reperire sul mercato kenota per la realizzazione delle opere di presa e distribuzione.

All'inizio delle attività sono stati ratificati definitivamente gli accordi e le condizioni dei reciproci impegni: in particolare si è realizzato un censimento completo delle famiglie dei soci proprietari e si definiranno le necessità alimentari di ognuna durante la fase di lavoro per la riabilitazione dei canali e preparazione dei terreni e semina; in secondo luogo sono stati stimati i tempi ed i periodi individuali di lavoro e costituiti gruppi di lavoro omogenei e definita una organizzazione del lavoro e criteri di distribuzione degli alimenti. Tutti questi accordi sono stati ratificati da una apposita assemblea della cooperativa.

In questa fase è stata altresì organizzato un piccolo servizio di pronto soccorso ed è stata individuata la figura di un infermiere per garantire la tutela dei lavoratori impegnati rispetto ad infortuni occorsi nell'ambito delle attività di riabilitazione.

- *Riattivazione dei canali irrigui tramite l'implementazione di un meccanismo cibo per lavoro*

Sulla base dei criteri definiti nella precedente fase per un periodo di circa 3 mesi suddivisi in squadre coordinate dal personale locale di progetto e sotto la supervisione dell'ingegnere i soci hanno realizzato manualmente e con il supporto in particolare per l'azione di riabilitazione del canale primario di una scavatrice affittata, l'opera di pulizia e razionalizzazione dei dislivelli dell'impianto preesistente. Sulla base del mantenimento degli impegni assunti in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione della cooperativa e dei Consigli di villaggio, settimanalmente ogni lavoratore riceverà, come da accordi stabiliti, una borsa di alimenti comprensiva di riso, olio di semi, farina, pasta, latte in polvere. Si considera di non richiedere comunque e di organizzare il lavoro in modo tale che ogni socio non risulti impegnato per più di tre giornate lavorative per settimana al fine di consentire la continuità degli impegni lavorativi precedenti

- *Suddivisione dei lotti su base individuale e regolamentazione dell'accesso all'acqua*

In collaborazione tra gli esperti espatriati, il Consiglio della cooperativa ed i Consigli degli Anziani (o dei Saggi), una volta che è stata terminata la riabilitazione i 220 ettari sono stati suddivisi in 220 parcelle di un ettaro, omogeneamente irrigate e raggiungibili e tali parcelle, delimitate, sono state presentate all'assemblea dei soci che, visionate le parcelle, ed eventualmente identificate differenze, ha definito variazioni al fine di condividere pienamente l'equità della suddivisione realizzata.

Infine si è proceduto, per sorteggio, ad assegnare ai circa 200 attuali soci le prime 200 parcelle: se nella fase di riabilitazione si assoceranno alla cooperativa altri produttori che garantiranno tramite il loro lavoro un apporto nella fase di riabilitazione omogeneo a quello dei soci attuali, verranno loro conferite con le medesime modalità le rimanenti 20 parcelle; se così non fosse, quest'ultime verranno conferite mano a mano che nuovi produttori aderiranno alla cooperativa tramite pagamento alla medesima di un valore monetario pari a quello del lavoro realizzato dai primi soci o di tale valore in prestazioni lavorative. In ogni caso si è definito con chiarezza il principio della non accessibilità per nessun socio a più di una singola parcella di un ettaro.

- *Abbiamo cominciato la preparazione del terreno e la messa a coltura*

Una volta assegnate le parcelle e comunque al termine dell'azione di riabilitazione e di presa, si rende necessario l'affitto (e non l'acquisto per motivi di sicurezza) di un trattore per procedere all'arature dei terreni da anni non posti al coltura, successivamente tramite la fornitura di sementi e con l'assistenza

tecnica continuativa di personale specializzato si procederà alla semina ed alle azioni colturali successive, sempre nel quadro di un sostegno alimentare continuativo alle famiglie fornito dal progetto attraverso il canale operativo consolidato nelle precedenti fasi esecutive.

In questa fase verrà predisposto ed approvato un regolamento per la regolamentazione dell'utilizzo (per date ed orari) dell'acqua da parte dell'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di amministrazione.

4) Altri progetti:

- *Traduzione in Swahili del libro di Gianrico Carofiglio "Testimone inconsapevole" edito da Sellerio e relativa promozione all'estero.*

Nel corso del 2012, l'Editore Sellerio ha già dato la liberatoria per la traduzione del libro in Swahili alla Associazione Soomaaliya ed è in corso la traduzione del testo

- *La cultura somala: una tragedia nella tragedia, lotta alla dispersione della cultura e delle tradizioni somale.*

Stiamo lavorando alla raccolta di materiale (poesie, libri, video, musica, ecc.) per la creazione di una banca dati on line sul sito della associazione.

- *Produzione di un documentario sulla vita ed il pensiero del Dott. Mohamed ADEN SHEIKH dal titolo "Il mio nome è Aden" regia di Alberto Bougleux.*

Il progetto ha ottenuto un contributo dalla Film Commission e il Patrocinio del Comune di Torino. La storia moderna della Somalia attraverso la vita e la traiettoria politica di Mohamed Aden Sheikh. Figlio di cammellieri nomadi, poi chirurgo somalo specializzato in Italia, ministro del governo somalo e artefice delle più importanti campagne di modernizzazione del paese durante gli anni '70: l'alfabetizzazione di massa, la scrittura della lingua somala, le campagne per l'informazione sanitaria nelle aree rurali. Dissidente del regime di Siad Barre e prigioniero politico, Mohamed Aden fu rifugiato politico in Italia e consigliere comunale di Torino alla fine degli anni '90. A un anno dalla sua scomparsa, mentre proprio da Torino parte l'iniziativa per un ospedale intitolato al suo nome per la Somalia afflitta dalla carestia, Mohamed Aden rivive in un documentario poetico e personale, che cerca di ricomporre i pezzi dell'importante eredità ideale e politica di Mohamed per il suo paese, per la città di Torino e per la memoria di un capitolo dimenticato della storia dell'Italia contemporanea.

I libri di memorie di Mohamed Aden e le interviste rilasciate nel corso degli anni dell'esilio, i reportage dell'epoca, i ricordi di quella stagione di speranze e la riscoperta di un imprevisto legame familiare: sono questi gli elementi di un film documentario sulla memoria dimenticata della Somalia, dove la figura di Mohamed Aden sarà il filo conduttore di un percorso d'archivio lungo quattro decenni, che si intreccia con le memorie di una generazione che credette in un futuro diverso per l'Africa.

- *Traduzione dell'ultimo libro del dott. Mohamed Aden Sheikh in Inglese e messa online*

Il libro è un lucido excursus sulla storia recente della Somalia, filtrato dall'esperienza personale dell'autore in cui convive, come lui stesso la definisce, una specie di "bigamia" identitaria, somala e italiana insieme.

L'uscita di scena degli italiani dopo la loro fallimentare esperienza coloniale, il naufragio della democrazia parlamentare, il golpe del generale Siad Barre – despota modernizzatore trasformatosi in tiranno sanguinario rovesciato nel 1991 – e infine i vent'anni senza pace che hanno martirizzato la Somalia e l'hanno spinta fra le braccia dell'integralismo islamico. Riuscirà l'"Islam moderato" incarnato dal presidente Sheikh Sherif Sheikh Ahmed a salvare questo paese dalle grinfie degli Shebab (i Talebani somali alleati di Al Qaida) e da quelle della nuova mafia che alimenta la pirateria dell'Oceano Indiano? In questa analisi di grande rigore intellettuale, l'autore non manca di presentarci le sue riflessioni sull'Italia contemporanea e sui cambiamenti

subiti dal nostro Paese in pochi decenni in relazione alla vita politica, alla condizione dei migranti e ai rapporti con l'Islam.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Il Bilancio, predisposto al 31 dicembre 2012, è redatto in linea con i precedenti esercizi sulla base dei principi contabili applicati agli enti non profit.

I dati sono stati presentati in forma comparativa con quelli dell'anno precedente e nella nota integrativa sono commentate le principali variazioni intervenute.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come

invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate.

Criteri di valutazione

Il Bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione e gli stessi principi contabili adottati nell'esercizio precedente. Per le voci più significative vengono nel seguito esposti i criteri di

valutazione e i principi contabili adottati e si precisa che gli oneri e i proventi verranno dettagliatamente esposti in un rendiconto finanziario redatto al 31/12/2012 allegato alla presente.

In applicazione alle disposizioni introdotte dalla riforma societaria, i valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in Euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori e dell'IVA (che, per effetto della

natura e dell'attività svolta dall'organizzazione, è indetraibile.

Immobilizzazioni Materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino all'entrata in funzione del bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- automezzi::20%

- macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio : 20%

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti dai costi sostenuti per la costruzione dell'Ospedale in Soomaaliya e dal terreno su cui sorge lo stesso, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo..

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Variazione consistenza altre voci dell'attivo e del passivo

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del Codice Civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Per una maggiore chiarezza espositiva, la variazione nella consistenza delle voci viene rappresentata in termini assoluti e percentuali.

Crediti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. assoluta
<i>CREDITI</i>				
	Anticipi a fornitori terzi	2.900	446	(2.454)
	Fornitori terzi Italia	7	7	-
	Fornitori terzi Estero	-	-	-
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	-	400	400

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. assoluta
	Erario c/crediti di imposta tributari	-	50	50
	INPS dipendenti	-	442	442
	INPS collaboratori	-	1.042	1.042
	Totale	2.907	2.387	(520)

Descrizione	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. Assoluta
CREDITI	2.907	2.387	(520)
Totale	2.907	2.387	(520)

Disponibilità liquide

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. Assoluta
<i>DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>				
	Banca c/c	235.966	200.338	(35.628)
	Cassa contanti	3.596	5.395	1.799
	Totale	239.562	205.733	(33.829)

Descrizione	Consist. iniziale	Arrottond.	Consist. finale	Variaz. Assoluta
DISPONIBILITA' LIQUIDE	239.562	1	205.733	(33.829)
Totale	239.562	1	205.733	(33.829)

Il saldo attivo dei depositi bancari è così composto :

Descrizione	Dettaglio	SALDO 31/12/2012	AL
<i>BANCA C/C ATTIVI</i>			
	UNICREDIT C/C PROGETTO OSPEDALE	2.199	
	UNICREDIT C/C PROGETTO MALARIA	380	
	UNICREDIT C/C PROGETTO ANOOLE	64.872	
	UNICREDIT C/C ATTIVITA' SEDE ITALIA	65.796	
	C/C DISPONIBILITA' ESTERO	67.033	
	CARTA CREDITO PREPAGATA	58	
	Totale	200.338	

Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variatz. Assoluta
<i>Ratei e risconti attivi</i>				
	Ratei attivi	2.551	-	(2.551)
	Risconti attivi	-	155	155
	Totale	2.551	155	(2.396)

Descrizione	Saldo al 31/12/2012
Premi di assicurazioni n/obbl.	155

Descrizione	Saldo al 31/12/2012
Totale	155

Patrimonio Netto

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. Assoluta
<i>Fondo di dotazione vincolato</i>								
	F.do di dotazione	16.648	300	-	-	-	16.948	300
	Totale	16.648	300	-	-	-	16.948	300
<i>Riserva per differenza da arrotondamento all'unità di Euro</i>								
	Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	-	-	-	-	-	-	-
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1	1
	Totale	-	-	-	-	-	1	1
<i>Varie altre riserve</i>								
	Fondo di dotazione non vincolato	-	578.333	-	-	-	578.333	578.333
	Totale	-	578.333	-	-	-	578.333	578.333
<i>Avanzi (disavanzi) portati a nuovo</i>								

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. Assoluta
	Avanzo portato a nuovo	-	229.319	-	-	-	229.319	229.319
	Totale	-	229.319	-	-	-	229.319	229.319
<i>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>								
	Avanzo d'esercizio	229.319	-	-	-	229.319	-	(229.319)
	Disavanzo d'esercizio	-	(35.790)	-	-	-	(35.790)	(35.790)
	Totale	229.319	(35.790)	-	-	229.319	(35.790)	(265.109)

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arroton d.	Consist. finale	Variaz. assoluta
Fondo di dotazione vincolato	16.648	300	-	-	-	-	16.948	300
Riserva per differenza da arrotondamenti o all'unità di Euro	-	-	-	-	-	1	1	1
Fondo di dotazione non vincolato	-	578.333	-	-	-	-	578.333	578.333
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	229.319	-	-	-	-	229.319	229.319
Avanzo	229.319	(35.790)	-	-	229.319	-	(35.790)	(265.109)

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arroton d.	Consist. finale	Variatz. assoluta
(Disavanzo) dell'esercizio								
Totale	245.967	772.163	-	-	229.319	1	788.811	542.844

Il Fondo di Dotazione non vincolato è costituito dai costi sostenuti per la costruzione dell'Ospedale con sede in Soomaaliya e dal costo relativo all'acquisto di attrezzature per il medesimo. Tale Fondo è stato stanziato in attesa della futura donazione da parte dell'Associazione prevista per il prossimo anno.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
<i>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</i>					
	Fondo T.F.R.	-	483	-	483
	Totale	-	483	-	483

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. Finale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	483	-	483
Totale	-	483	-	483

Debiti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variatz. assoluta
<i>DEBITI</i>				

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. assoluta
	Fatture da ricevere da fornitori terzi	2.000	-	(2.000)
	Fornitori terzi Italia	-	907	907
	Fornitori terzi Estero	-	-	-
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	1.320	-	(1.320)
	Erario c/ritenute su redditi lav. auton.	1.336	317	(1.019)
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	-	35	35
	Erario c/IRAP	-	611	611
	INPS collaboratori	869	-	(869)
	Personale c/retribuzioni	1.626	830	(796)
	Totale	7.151	2.700	(4.451)

Il debito "Erario c/IRAP" rileva l'imposta IRAP a saldo per l'esercizio 2012 dell'importo di € 611 calcolata sul costo lordo dipendenti, redditi assimilati a lavoro dipendente e compensi occasionali.

Descrizione	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. Assoluta
DEBITI	7.151	2.700	(4.451)
Totale	7.151	2.700	(4.451)

Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decre m.	Consist. t. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	----------	--------------------	------------------	-----------

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decre m.	Consist. t. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Ratei e risconti passivi</i>									
	Ratei passivi	-	913	-	-	-	913	913	-
	Totale	-	913	-	-	-	913	913	

Descrizione	Variaz. Assoluta
Premi INAIL	12
Retribuzioni lorde dipendenti	699
Contributi INPS dipendenti	202
Totale	913

Crediti e debiti distinti per durata residua

Nei seguenti prospetti, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i crediti e i debiti sociali con indicazione della loro durata residua, così come richiesto dal Documento OIC n. 1.

Crediti distinti per durata residua

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
CREDITI	2.387	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	2.387	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Debiti distinti per durata residua

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
DEBITI	2.700	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	2.700	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Effetti delle variazioni nei cambi valutari

Si attesta che le eventuali variazioni dei cambi valutari verificatesi tra la chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio non sono significative.

Compensi Amministratori e Sindaci

I membri del Collegio dei Revisori hanno rinunciato a percepire nel 2012 il compenso per le funzioni esercitate.

Nessun emolumento è stato riconosciuto ai membri del Consiglio.

Considerazioni finali

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Torino, 30/06/2013

ASSOCIAZIONE ONLUS SOOMAALIYA

FIRMATO IN ORIGINALE:



IL PRESIDENTE

MOHAMOUD HUSSEIN ADEN SHEIKH